

Carta dei Servizi Casa Birba

STRUTTURA DI ACCOGLIENZA SAI MSNA

Breve descrizione principi ispiratori/esperienze del soggetto gestore in ambito socio educativo

La struttura è orientata e finalizzata a garantire l'applicazione del principio dell'interesse superiore dei minori stranieri non accompagnati e separati in Europa, sancito dall'art. 3 della Carta dei diritti dell'infanzia (1989). Questo implica un approccio teso a proteggere i minori individuando per loro la soluzione progettuale maggiormente appropriata e duratura.

Nell'area Metropolitana Società Dolce, da più di un decennio, è impegnata nella gestione della Comunità educativa residenziale "Casa delle Fragole" e per il Comune di Bologna garantisce la gestione della Comunità di Pronto Accoglienza Femminile "La Ginestra". Attraverso i due servizi Società Dolce assicura accoglienza di primo e secondo livello a minori del territorio, minori stranieri non accompagnati e a madri con bambini che necessitano di una risposta immediata alla situazione di emergenza sociale/abitativa in cui si trovano.

Dal 2004 Casa delle Fragole e dal 2006 la Ginestra, accolgono regolarmente msna in tutela al Comune di Bologna, o ad altri enti locali della Regione, alcuni in collaborazione con il CGM in quanto soggetti a procedimenti penali in atto, maturando pertanto consolidata esperienza nell'accoglienza dei msna e nei percorsi finalizzati all'integrazione sociale, culturale e scolastica.

Inoltre Società Dolce dal mese di maggio 2006 gestisce in collaborazione con la Cooperativa Open Group la "Casa Murri" una struttura per l'accoglienza temporanea straordinaria per minori ai sensi della DGR 1490/2014.

Società Dolce negli anni ha gestito diversi progetti FER rispetto all'integrazione di donne migranti sole con bambini, il progetto "Il poggiolo non solo stranieri" per l'insegnamento della lingua italiana L2 per minori stranieri non accompagnati e diverse attività socio educative sul territorio metropolitano volte all'integrazione e al benessere dei minori e delle loro famiglie.

Presso Villa Aldini ha co-gestito la struttura di accoglienza per migranti, compresi minori, richiedenti asilo nell'ambito della gestione emergenziale connessa allo straordinario flusso di migranti e profughi legato al conflitto del Nord Africa.

Dal 2014 Società Dolce gestisce progetti di accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione afferenti alla rete SAI (ex sprar) in particolare di genere femminile.

Breve descrizione locali ed eventuali sinergie con altre strutture attigue

Casa Birba è un edificio indipendente che comprende cinque unità immobiliari. È ubicata in via Zanardi 317/2 a Bologna, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici a 15 minuti dal centro della città Bologna.

La struttura si articola come un condominio composto da diversi appartamenti, prediligendo l'utilizzo dei vasti ambienti comuni nello svolgimento dell'attività educativa con le persone.

Nello spazio esterno è presente l'ex cappellina adibita a luogo per corsi di formazione/alfabetizzazione, incontri e riunioni.

Nel giardino della struttura si trovano una serie di "botteghe del riuso" che sono impiegate come laboratori di formazione rivolti alle beneficiarie, negli ambiti del piccolo artigianato, sartoria, manutenzione del verde, falegnameria.

Il piano terra è il luogo dedicato all'accoglienza di cinque minori straniere non accompagnate e comprende:

- Uno spazio con due camere da due posti
- Tre bagni di cui uno per gli operatori dell'equipe
- Una stanza con bagno per l'operatore notturno
- Un ufficio per l'equipe educativa
- Una cucina
- Una zona lavanderia
- Una zona salotto/zona comune
- Una camera denominata chill room con un posto letto per una minore

Al piano ammezzato invece si trova l'appartamento che accoglie cinque neomaggiorenni composto da due camere da due posti, una zona cucina/salotto, un bagno.

Breve descrizione dell'organizzazione delle attività diurne e del coinvolgimento di adulti di riferimento

Il progetto è orientato a favorire un percorso di accoglienza e di tutela, oltre che di integrazione socio-culturale; garantisce un'informazione sui diritti legali, attraverso le figure specializzate attive a tale scopo. I percorsi potranno essere implementati in una logica di integrazione tra diversi attori, pubblici e privati (reti territoriali).

La struttura garantirà il **collocamento in luogo sicuro e accoglienza attraverso il lavoro integrato di diverse figure professionali**, a msna segnalati dal servizio centrale SAI e dal servizio sociale di ASP protezioni internazionale. È messa a disposizione una figura di coordinamento che insieme al referente educativo opererà in accordo con il Comune di Bologna, i servizi sociali minori di ASP Bologna e altri interlocutori necessari per la valutazione e l'analisi dei bisogni delle beneficiarie.

Le beneficiarie accolte a Casa Melò sono minori o neomaggiorenni, spesso coinvolte in circuiti di tratta e sfruttamento, con importanti fragilità psicologiche, tratti di devianza, con problemi comportamentali e di abuso di sostanze stupefacenti.

Gli interventi educativi nascono tenendo conto della specificità delle beneficiarie e si pongono come obiettivo ultimo l'inserimento autonomo nel tessuto sociale del territorio.

I tre punti cardine su cui intende svilupparsi il modello sono:

1. *Chiaro setting di regole da rispettare concordate con le persone accolte*
2. *Equipe multidisciplinare e un cantiere permanente di riflessione e aggiustamento dell'approccio metodologico*
3. *L'emancipazione dei beneficiari*
4. *Esperienza dell'equipe in ambito tutela vittime di tratta e violenza MSNA*

1. Chiaro setting di regole da rispettare concordate con le persone accolte

Il presupposto di partenza è che non siamo tutti uguali. Esiste un setting di regole del progetto valide per ognuno ma esiste anche un range all'interno del quale muoversi per negoziarne il rispetto con le beneficiarie che presentano profili problematici. Tale range viene stabilito in base alla persona e alle sue peculiarità. L'errore e la trasgressione delle regole sono considerati momenti fondamentali per ridefinire il progetto individuale e riagganciare la persona, così diventano punti di volta del percorso della minore. Tuttavia allo stesso tempo l'equipe è in grado di mantenere un confine certo e valido per tutti relativo al rispetto generale di alcune regole fondamentali non negoziabili. L'approccio educativo per tenere questo confine è un meccanismo di colloqui individuali che prevede in ultimo la convocazione in sede formale e l'intervento del coordinamento di progetto.

2. Equipe multidisciplinare e un cantiere permanente di riflessione e aggiustamento dell'approccio metodologico

L'equipe è flessibile e multidisciplinare, ogni minore/neomaggiorenne ha due operatori di riferimento, stabiliti a seconda delle specificità della minore e del match più funzionale tra gli operatori dell'equipe. Questo permette di evitare rapporti dualistici e contestualmente preservare una presa in carico individualizzata.

L'equipe lavora in modalità sinergica con gli altri attori che collaborano alla progettualità delle minore.

3. L'emancipazione dei beneficiari

La progettualità delle minori viene definita affinché durante il periodo di accoglienza apprendano a prendersi cura di sé e dello spazio che abitano.

Modulando l'intervento come descritto sopra, questo viene strutturato accompagnando le minori ad una graduale presa di consapevolezza della condizione di minore straniero non accompagnato, lavorando sui sistemi di rinforzo. Viene svolto un lavoro attento di analisi delle competenze e degli strumenti di resilienza di ognuno, per favorire la consapevolezza dei propri desideri, valutarne la fattibilità e raggiungere gli obiettivi prefissati. Imparando a prendersi cura di se e ad ascoltare i propri bisogni, il minore migliora le sue capacità relazionali e la gestione dello spazio. Fattori essenziali per il raggiungimento dell'autonomia.

4. Esperienza dell'equipe in ambito tutela vittime di tratta e violenza MSNA

Nell'equipe educativa sono coinvolte figure educative con esperienza nell'ambito della tratta a scopo di sfruttamento (lavorativo, prostituzione e microcriminalità). Questo permette di fornire consulenza in fase di primo ingresso alle equipe educative (es. per monitorare i primi indicatori che possono emergere in prima fase di accoglienza).

L'equipe è inoltre in contatto con le FFOO territoriali per l'organizzazione periodica di incontri informativi con le riguardo il tema della legalità, comportamenti a rischio e educazione civica. Questo può servire anche per incrinare la rappresentazione talvolta negativa che i/le minori hanno delle FFOO (soprattutto le vittime di tratta per sfruttamento sessuale) e creare un clima di fiducia che potrebbe essere favorevole in futuro.

L'accoglienza e il progetto socio-educativo individualizzato avverranno nel rispetto delle esigenze culturali e religiose delle giovani accolte e sarà formulato tenendo presente il supremo interesse del

minore, le personali competenze e le aspettative, il suo progetto migratorio. La documentazione relativa al percorso delle minori verrà conservata ai sensi del D.L.G. 196/2003 in materia di riservatezza dei dati.

Equipe della Comunità

L'equipe educativa della struttura di accoglienza è composta da una coordinatrice, una referente e un gruppo di figure professionali con esperienze e competenze in ambiti differenziati: antropologia, mediazione interculturale, psicologia e neuroscienze, tutela dei diritti fondamentali, gender studies, tutela e protezione dell'infanzia, tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento. L'equipe inoltre ha una solida preparazione in ambito educativo, che attinge peraltro alla consolidata esperienza di Società Dolce in relazione alla gestione di comunità educative per minori non accompagnati accreditate ai sensi della direttiva regionale 1904.

I membri dell'equipe oltre ad implementare progetti individualizzati "cuciti sulla persona", rivolti alle beneficiarie accolte, si impegnano all'interno di un processo permanente di riflessione e formazione volto a definire una progettualità modulare in grado di prendere in carico casi complessi che presentano una compresenza di criticità su diversi livelli.

E' prevista la presenza di:

N. 1 coordinatore del servizio

N. 1 referente di struttura

N. 6 tra educatori e operatori sociali

N. 2 operatrici notturne residenti

L'equipe educativa coinvolta nel progetto si incontra settimanalmente per discutere sull'andamento complessivo dei percorsi delle minori e per la programmazione delle attività. La copertura educativa è organizzata per garantire la presenza diurna in relazione alla presenza delle minori in struttura e nei momenti di maggior intensità operativa.

La responsabile del centro ha un orario trasversale alla settimana, garantendo la reperibilità sulle 24 ore.

Si dichiara che gli operatori e le operatrici notturne residenti, impegnati in rapporto con le ragazze, sono in possesso di idonee qualità morali e che verrà garantita una presenza adulta notturna costante.

Bologna, 01 febbraio 2021

Luciano Serio

Responsabile Settore Fragilità Società Dolce